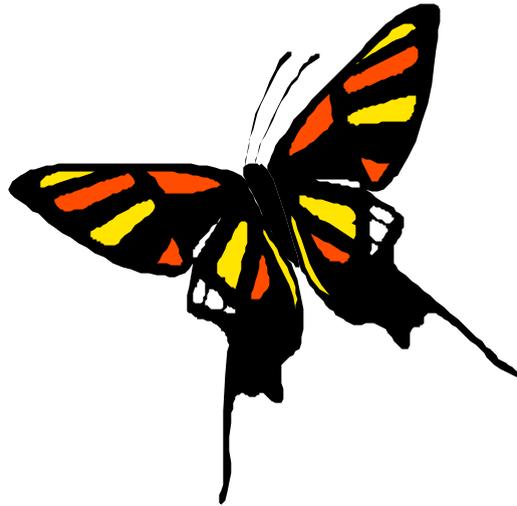


**DIREZIONE DIDATTICA
CIRCOLO DIDATTICO DI LATINA**



PROGETTO MULTILAB

"DALLA PEZZA ALLA MACCHINA"

per una graduale, assistita e consapevole introduzione
delle nuove tecnologie didattiche nella Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico 1997/98

BRANO DELL'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA P.I. NEL CONVEGNO "INFOR-SCUOLA" TENUTOSI A MILANO IL 17/04/1996

"Una nuova sfida si pone per il sistema scolastico italiano; si tratta di stabilire, oggi, quale ruolo può giocare la formazione nella società dell'informazione.

Tra pochi anni, a casa, sul posto di lavoro, sui mezzi di trasporto, dovunque, vi saranno sempre più informazioni disponibili, a grande volontà ed a costi sempre più ridotti.

La chiave di accesso sarà solo in parte costituita dal reddito del cittadino utente (il costo delle attrezzature decrescente), in quanto un ruolo decisivo lo giocherà la familiarizzazione con le tecnologie informatiche, telematiche e multimediali.

Non tanto e solo per usare alcuni strumenti, bensì per comprendere la logica insita nelle tecnologie, al fine di scoprirne tutti i possibili usi ed applicazioni.

Per una simile rivoluzione (paragonabile all'alfabetizzazione del 1800) occorre prepararsi per tempo, anche nella scuola.

Occorre, quindi, progettare oggi alcuni interventi per essere pronti domani. Senza un programma di azione ed iniziative della Scuola Italiana, molti ragazzi saranno tagliati fuori della prospettive pi interessanti di inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Solo la scuola può garantire a tutti uno standard minimo di abilità nell'uso delle nuove tecnologie, tale da assicurare quel minimo di eguaglianza nelle condizioni di partenza che d significato alla parola "cittadinanza" in uno Stato democratico...

Dunque sono state create strutture sperimentali di coordinamento nell'ambito del Ministero, è stato varato uno specifico progetto di sperimentazione chiamato **MULTILAB**, si sono accantonate risorse per finanziare progetti di scuole per il rinnovamento didattico con nuove tecnologie, si iniziato a dialogare con le scuole su Internet, si sono avviate intese con i pi importanti soggetti imprenditoriali nel campo dell'informatica e della telematica, si iniziato con la RAI un esperimento di canale formativo via satellite, si individuato il tema delle nuove tecnologie come uno degli assi portanti del piano di aggiornamento 1996.

Nella scuola il docente potrà impiegare sempre meno tempo nel reperire le informazioni necessarie alla sua attività potendosi, invece, concentrare sul processo educativo, sul modo con il quale l'apprendimento possa risultare pi adeguato...."

PERCHE' VIENE RICHIESTO IL DISTACCO SUL PROGETTO "DALLA PEZZA ALLA MACCHINA" ?

Dall'Anno Scolastico 1994/95 le insegnanti della Sez. G - Scuola Materna Multilab di Latina- hanno condotto con i bambini un percorso graduale per l'introduzione delle nuove tecnologie didattiche.

Si trattato, però, di un percorso limitato solo ad una sezione di Scuola Materna ed i prodotti dei bambini:

- hanno partecipato ai concorsi "Fantasilandia -V[^] Edizione" - Siano (SA)- **1995**, "Fantasilandia -VI[^] Edizione" -Siano (SA)- **1996**, "Fantasilandia -VII[^] Edizione" -Siano (SA)- **1997**, "AGE: I^o Edizione Un Amico per imparare" Latina **1996** e "AGE: Un Amico per imparare" Latina **1997** ottenendo un riconoscimento;
- sono stati presentati ad un Convegno a Formia: "Documentare nella Scuola dell'Infanzia";
- sono diventati patrimonio di "ESPERIENZOTECA", un Centro Provinciale di raccolta delle esperienze scolastiche documentate;
- sono stati pubblicati sulla rivista "PC FAMILY" ed esposti ad una mostra in Roma presso la "Fondazione Ernesta Besso".

Grazie ad un riconoscimento da parte del Provveditorato agli Studi di Latina ed al contributo delle insegnanti e dei genitori dei bambini della classe, la sezione G ha avuto la possibilità di acquistare un computer vero e proprio, a colori, con mouse, scheda audio, lettore CD e svariati programmi. E' stata, poi, coinvolta nel progetto di sperimentazione denominato **MULTILAB**.

* * *

A QUESTO PUNTO CI E' SEMBRATO OPPORTUNO USCIRE DALL'OTTICA DELLA SINGOLA CLASSE "LABORATORIO" ED ABBIAMO PENSATO DI ESTENDERE QUESTA ESPERIENZA COSI' COINVOLGENTE AD UN GRUPPO PIU' NUMEROSO DI BAMBINI.

* * *

Considerando che il distacco viene chiesto per la medesima insegnante designata quale tutor per il progetto MULTILAB, lo stesso distacco favorirà la realizzazione dei seguenti "compiti del Tutor" stabiliti dal M.P.I.:

1. Fornire consulenza metodologica sull'impiego delle T.E.
2. Assistere i consigli di classe nella progettazione di esperienze didattiche;
3. Assistere i docenti nella scelta e nell'uso di strumenti multimediali;
4. Gestire le risorse tecnologiche della propria scuola;
5. Progettare e gestire segmenti di formazione dei docenti;
6. Osservare e valutare esperienze didattiche;
7. Cercare le informazioni e distribuirle ai docenti;
8. Interagire con i diversi soggetti a livello locale e nazionale.

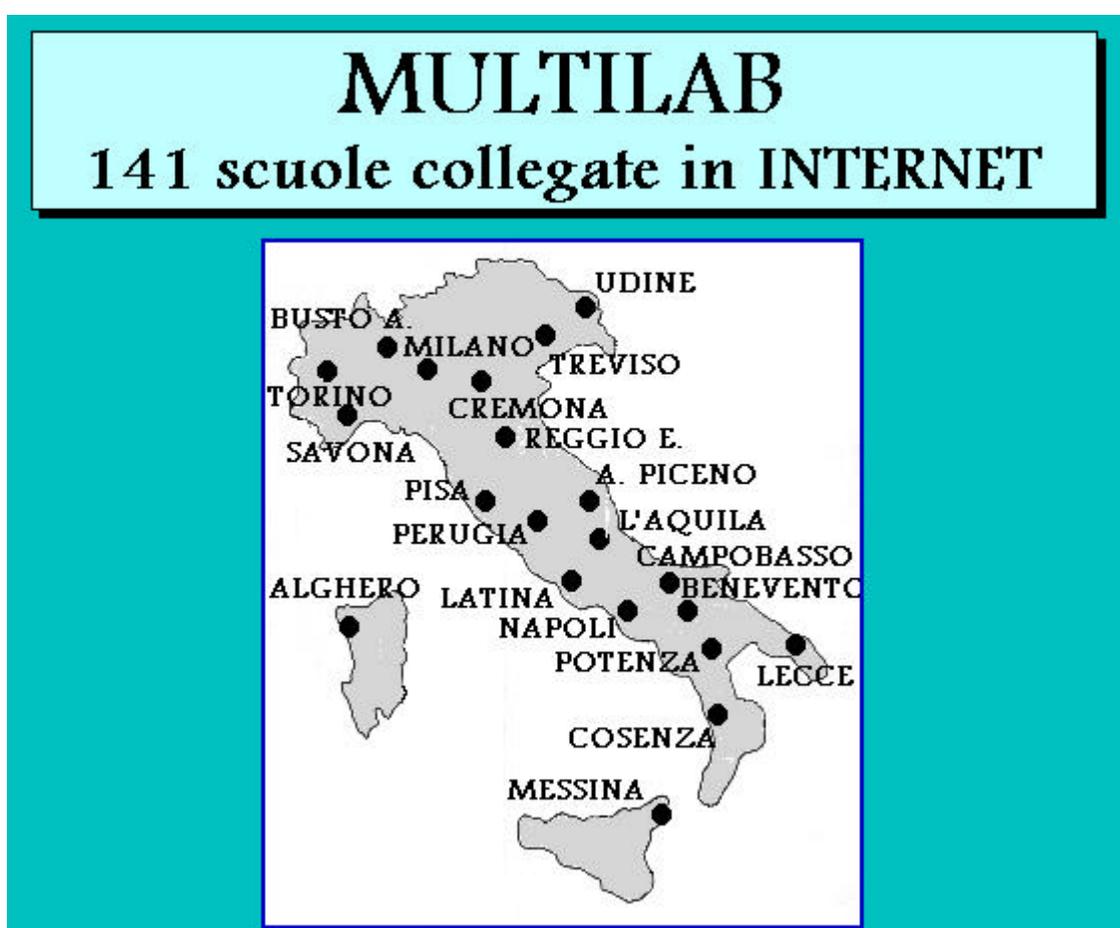
ma con l'aggiunta di un ulteriore compito:

quello di: ipotizzare, realizzare e verificare un percorso direttamente per e con i bambini (e le colleghe) interessati al progetto di Sperimentazione.
(quindi, per così dire "sul campo" e non "in teoria")

CHE COSA E' IL PROGETTO MULTILAB

Il Progetto Multilab è una Sperimentazione Nazionale sulle nuove tecnologie didattiche: l'informatica.

In tutta Italia, solo venti Scuole Materne fanno parte di questo progetto, e la nostra scuola è una delle venti; in particolare della nostra scuola solo tre sezioni sono sperimentali per quanto riguarda l'informatica: la nostra è una delle tre!



Si parla di 141 scuole in quanto altri ordini scolastici (quali Elementari, Medie e Superiori) sono inserite in questo progetto sperimentale.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Considerando che la Scuola Materna è costituita da sette sezioni:

- quattro ubicate nella cos detta area destinata alla Scuola Materna (interessate dal Progetto ASCANIO) -Sez. A-B-C-D-;
- tre situate all'interno dell'area destinata alla Scuola Elementare -Sez. E-F-G-;

ci è sembrato opportuno coinvolgere nella sperimentazione delle nuove tecnologie didattiche queste ultime tre sezioni, per i seguenti motivi:

- la comune ubicazione;
- la presenza di una sezione (G) già avviata in questo progetto;
- la disponibilità dimostrata dalle insegnanti delle Sez. E ed F;
- la vicinanza con il salone attrezzato a laboratorio multimediale.

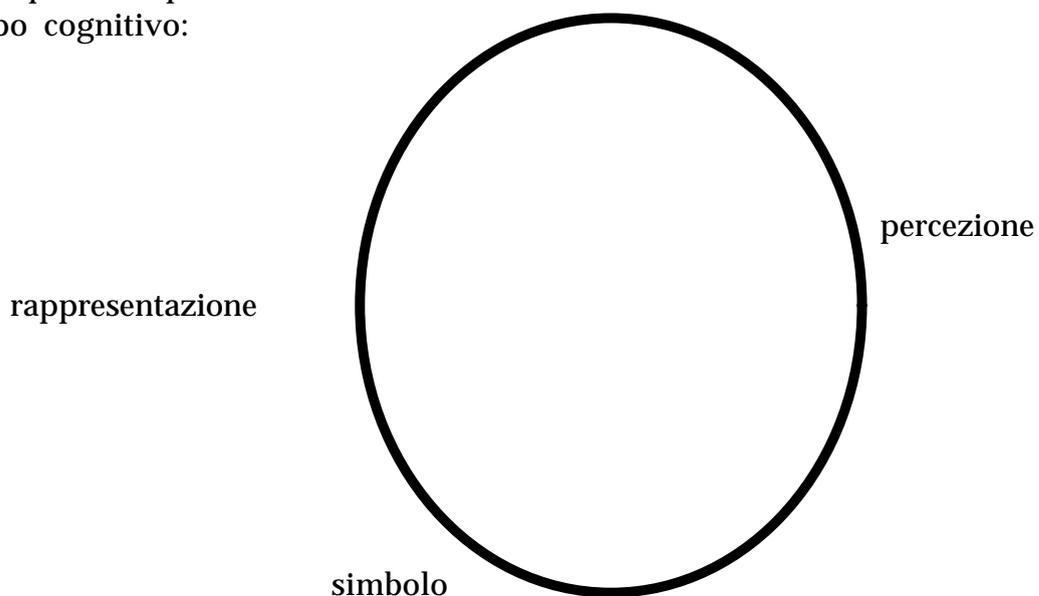
E' opportuno puntualizzare quali siano le risorse docente di cui si avvarranno le tre sezioni e quali nei siano i compiti.

SEZ.	NOMINATIVO INSEGNANTI	RUOLO
E	G. Luigina N. Daniela	Titolare Titolare
F	R. Luciana R. Pasqualina	Titolare Titolare
G	C. Patrizia D. L. Eleonora D.A. Fernanda	Titolare Utilizzata su docente distaccata Insegnante Specializzata - Sost. 25 h
	Giannini Linda	Tutor Progetto Multilab (distacco su progetto)
	C. Assunta	Religione

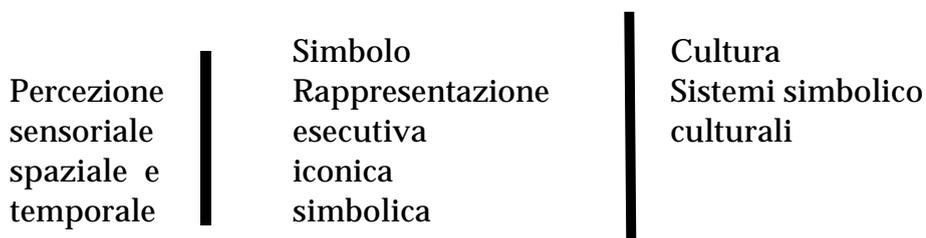
IPOTESI DI PERCORSO FORMATIVO

DALLA PEZZA ALLA MACCHINA

La nostra ipotesi di percorso formativo si basa su uno schema circolare di tre livelli dello sviluppo cognitivo:



interconnessi al linguaggio, all'immaginazione, alla creatività ed alla logica.



Linguaggio
Immaginazione
Creatività
Logica

FINALITA'

- Sviluppo del pensiero simbolico
- Sviluppo del pensiero narrativo
- Sviluppo dell'immaginazione e della creatività
- Sviluppo della capacità critica
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi partendo dal globale

OBIETTIVI

- Acquisire capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo e logico.
- Maturare ed organizzare le componenti cognitive, affettive, sociali e morali.
- Consolidare le abilità sensoriali, motorie, linguistiche, intellettive, di riorganizzazione delle esperienze.
- Attivare i processi di combinazione nuova di conoscenze.
- Individuare percorsi personali per riprodurre un esempio dato con procedure e tecniche diverse
- Ricostruire un percorso verbale e non verbale (es. grafico) partendo da frammenti di immagini per tornare all'immagine globale (-totale-)
- Interagire con software didattici (programmi didattici scelti in base ad una attenta analisi delle potenzialità e degli interessi dei bambini).

ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E DI TEMPI

Questo Progetto Sperimentale considera il processo di apprendimento come scoperta e costruzione del sapere, tiene presente la possibilità di organizzare la scuola in laboratori, che compendiano le caratteristiche della nuova didattica e si fondano sulla metodologia della ricerca, sull'operatività (che ha come obiettivo finale un prodotto o pi prodotti).

Per realizzare il Progetto, dunque, si potrà modificare la fisionomia del tre sezioni ricavando angoli accoglienti per poter giocare con un nuovo amico: il computer. Si tratterà, quindi, di angoli di multimedialità e di CREATIVITA'.

Ovviamente sono previsti momenti di laboratorio (attualmente ubicato nel salone attrezzato della Scuola Elementare). Riteniamo che il laboratorio multimediale può rappresentare una delle peculiarità del nuovo modo di fare scuola; il nostro compito sarà quello di realizzare un laboratorio in grado di dare una risposta positiva a quei bisogni dell'infanzia che oggi appaiono particolarmente deprivati nella nostra società -bisogno di: socializzazione, comunicazione, fantasia, immaginazione e desiderio di fare da sé-. Inoltre ciascuna sezione avrà al suo interno un spazio preciso dedicato all'informatica (due PC per sezione).

Ma è inutile sottolineare che alla base del nostro contatto educativo-didattico con i bambini non ci sarà solo l'approccio con la macchina.

Dunque nelle tre sezioni ogni insegnante realizzerà gli obiettivi concordati seguendo il proprio stile di insegnamento e considerando lo stretto legame con i Nuovi Orientamenti ed i bisogni di ciascun bambino.

Il computer dovrà essere visto per quello che realmente è: uno strumento di insegnamento tra gli altri già utilizzati e sicuramente non una bacchetta magica che risolverà ogni nostro problema.

INDIVIDUAZIONE DEI METODI

La scelta del metodo riveste notevole importanza nell'attività del docente in quanto con essa si determina la qualità dell'istruzione, intesa come processo di insegnamento-apprendimento.

Per questo ogni insegnante ha bisogno continuamente di ridefinire il proprio ruolo, aggiornandosi e ricercando sempre nuove procedure didattiche che consentono di progettare ed attuare interventi didattici orientati alla facilitazione dell'apprendimento.

IL METODO è un mezzo particolare che facilita l'incontro fra struttura psichica dell'alunno e struttura logica di un dato contenuto di programma e/o progetto;

IL METODO si delinea come quella serie di norme ed indicazioni che consentono di progettare ed attuare interventi didattici orientati alla facilitazione dell'apprendimento.

Per il nostro Progetto di Sperimentazione la scelta dei Metodi sarà operata in rapporto alle variabili della concreta situazione di insegnamento.

La scelta dei metodi verrà effettuata:

- sia nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni;
- sia degli stili educativi degli insegnanti che contribuiranno alla realizzazione del progetto.

Fra le varie strategie di azione pedagogica noi insegnanti sceglieremo quelle situazioni in cui potremo mettere in atto una serie di comportamenti operativi che assicurino una buona comunicazione dei contenuti conseguenti all'identificazione di obiettivi educativi-didattici e che producano comportamenti di apprendimento adeguati.

La decisione di adottare un particolare metodo scaturirà anche dalle informazioni raccolte dall'analisi della situazione iniziale sulle prove cognitive d'ingresso e le caratteristiche socio-affettive di ciascun alunno.

Verranno, pertanto, scelte le seguenti procedure didattiche, raggruppate secondo precise caratteristiche, in riferimento ai livelli tassonomici dei Bloom:

- euristiche: attraverso le quali porteremo gli alunni a sviluppare la capacità del problem-solving mediante la scoperta e l'indagine per favorire, infine, l'applicazione e l'analisi;
- creative: che promuoveranno nei bambini la creatività come capacità di pensiero divergente, di produzione originale di nuove soluzioni ed ipotesi fino a promuovere

la capacità più elevata di esprimere giudizi e, quindi, di sintetizzare e valutare.

Per sviluppare un comportamento creativo saranno utilizzate oltre che attività di tipo espressivo-comunicativo come il disegno, la drammatizzazione, l'animazione, la musica, anche quelle che concorrono alla formazione delle capacità cognitive di base.

Verrà dato particolare risalto al:

- 1) metodo della ricerca: sostenuto dalla concezione dell'apprendimento come scoperta, poiché rende l'alunno protagonista del processo educativo, capace di affrontare in modo problematico, scientifico, qualunque situazione. Tale metodologia sarà articolata nei seguenti momenti:
 - a) impostazione del problema;
 - b) formulazione delle ipotesi;
 - c) indagine sulla realtà
 - d) comunicazione dei risultati (cartelloni murali, giornalini, cassette audio e video, dischetti=documenti elettronici);
- 2) metodo della esposizione dell'insegnante: sostenuta dall'idea di apprendimento come ricezione.

La esposizione dei docenti, se impostata e condotta in termini adeguati, incentiva i bambini l'interesse alla rielaborazione personale delle conoscenze assimilate.

Tali metodologie prevedono:

- a) escursioni:
 - esplorative (stimolo all'osservazione ed alla verbalizzazione);
 - finalizzate (interesse centrato su un oggetto specifico o un fenomeno particolare);
 - strutturate (applicazione e controllo di concetti e principi definiti in precedenza)
- b) esercitazioni:
 - attività libere volte alla realizzazione dei prodotti creativi;
 - realizzazioni di oggetti con materiale preordinato;
 - ideazione-progettazione e costruzione con materiale adatto;
 - manipolazione di materiali predisposti per "scoprire" somiglianze, differenze, regolarità, ecc.;
 - esercizi di consolidamento e di memorizzazione di abilità strumentali, di schemi operativi di concetti e relazioni;
 - attività di:
 - *applicazione a contenuti diversi;
 - *classificazione di fenomeni diversi;
 - *approfondimento di schemi, concetti, relazioni;
 - *invenzione mediante processi di liberazione e proiezione;
 - *riproduzione di vissuti per verbalizzare le proprie esperienze;
 - *drammatizzazione ordinata a riprodurre vissuti;

*simulazione e giochi orientati alla comprensione di relazioni di varia natura.

d) conversazioni: - occasionale

- clinica;
- finalizzata;
- riassuntiva;
- orientata;
- sistematica.

Per la scelta delle strategie didattiche verranno adottate, a mano a mano che le condizioni lo richiederanno e che le insegnanti lo riterranno opportuno, seguenti modalità di lavoro con i bambini:

- **individuali**: rivolte al singolo alunno con interventi didattici appropriati;
- **individualizzate**: adattando l'insegnamento alle esigenze specifiche dell'alunno, anche per favorire l'insegnamento e l'apprendimento dei soggetti portatori di handicap (in particolare ciò è riferito alla bambina presente nella sez. G portatrice di una ipoacusia profonda);
- **collettive**: con attività uniformi quali brevi esposizioni;
- **di gruppo**: con modalità d'intervento che richiedano la partecipazione di un gruppo di alunni, il cui numero può variare secondo le attività che si proporranno. Con tale metodo di lavoro si favoriranno la socializzazione e la discussione, eliminando la competitività e stimolando la creatività;
- **miste**: con procedure didattiche che utilizzano più strategie, dei momenti di lavoro individuale e quelli collettivi di gruppo.

Da un punto di vista metodologico sarà determinante seguire alcuni criteri fondamentali per realizzare l'unitarietà dell'insegnamento.

1) COLLEGIALITA'

La collegialità può essere assicurata da un quadro teorico di riferimento comune entro il quale ciascun insegnante potrà liberamente sperimentare percorsi educativi

e didattici tenendo presente:

- un rapporto periodico con le colleghe per informazioni sui bambini e sull'attività didattica svolta;
- un sistema di valutazione comune (socializzazione di documentazione scritta, di schede/notizie e schede di valutazione);

Dunque si tratterà di collegialità positiva ed operativa al fine di individuare un lessico comune e di confrontare le proprie ipotesi e conoscenze

Si possono prevedere incontri con tecnici ed operatori del settore informatico per accrescere e perfezionare il presente progetto.

2) CONCRETEZZA - GRADUALITA'

La base di partenza della gradualità è la concretezza, la manipolazione attiva, l'esperienza diretta.

La rappresentazione attiva (fare) il primo livello della conoscenza, seguita dalla rappresentazione iconica (immagine) e successivamente da quella simbolica (linguaggio verbale) Bruner.

Ogni tipo di apprendimento dovrà seguire un percorso che preveda il passaggio:

- dal facile al difficile;
- dal semplice al complesso;
- dal globale all'analitico;
- dal vicino al lontano;
- dal noto familiare, all'ignoto estraneo;
- dall'implicito all'esplicito

3) PROBLEMATICITA'

E' importante partire dai problemi e dalla "curiosità cognitiva" del bambino e da un atteggiamento didattico dell'insegnamento perché si attui una conoscenza valida e significativa.

4) SIGNIFICATIVITA'

L'insegnamento/apprendimento sarà significativo se avrà una valenza cognitiva (comprensione) ed una psico-affettiva (motivazione).

La capacità linguistica è fondamentale per lo sviluppo cognitivo. La verbalizzazione costituisce un importante fondamento, insieme a tutti gli altri aspetti considerati, dell'unitarietà dell'insegnamento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione e la verifica sono due componenti importanti dell'azione educativa.

La verifica non va intesa come accertamento degli obiettivi raggiunti, ma come rilevazione di dati oggettivi, in modo che l'insegnante possa adeguare la propria azione educativa alle esigenze del bambino.

I criteri per valutare sono fondamentalmente:

- raccolta sistematica di tutti i materiali prodotti dal bambino (individuali e/o collettivi)
- descrizione dei vari momenti educativi dell'insegnante attraverso relazioni individuali (intersezioni, questionari ...)
- coinvolgimento dei genitori per la descrizione del comportamento del bambino attraverso colloqui, riunioni.....)
- elaborazione di strumenti adeguati per la stesura della valutazione finale (schede di valutazione - verifiche finali ...)

La valutazione si articola su tre livelli

- valutazione diagnostica (prove di ingresso) - recuperare
- valutazione formativa (prove in itinere) - rafforzare e potenziare
- valutazione sommativa (prove finali)

DOCUMENTAZIONE

A conclusione dell'anno scolastico la documentazione riguarderà le esperienze teorico-pratiche effettuate con l'obiettivo di fornire dati per leggere, interpretare ed elaborare l'intero processo documentato per passare dalla "percezione" delle esperienze alla "consapevolezza" di esse, alla luce dell'analisi.

La documentazione, più che mai in una scuola che interagisce con altri soggetti decisionali, ha lo scopo di costituire un archivio di materiali educativi per storicizzare le esperienze e per attingere conoscenze del patrimonio individuale e collettivo del Circolo.

In relazione alle istanze della continuità verticale ed orizzontale, la documentazione assume un significato strategico per:

- fornire elementi significativi per programmare il nuovo;
- riflettere sul già fatto
- comunicare ed informare

© Linda Giannini calip@mbox.panservice.it 1997

Diritti riservati. Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte.

All rights reserved. No part may be reproduced, in any form or by any means, without mention of this source.

Haki zote zimehifadhiwa. Hairuhusiwi kunakili sehemu yoyote bila kuitaja asili yake hii.
Ciuj rajtoj rezervitaj. Neniu parto povas esti reproduktita, en kiu ajn formo au per kiu ajn metodo, sen mencii ci tiun fonton.